

Dipartimenti e strutture di raccordo - criteri

Commissione redigente

La funzione didattica nei Dipartimenti

*«semplificazione dell'articolazione interna,
con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni
finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica,
delle attività didattiche e formative,
nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate e
accessorie»*

(art. 2, c. 2, lett. a) l. n. 240/2010)

Oggi



l. n.240/2010

Facoltà
Dipartimento

Senato
CdA

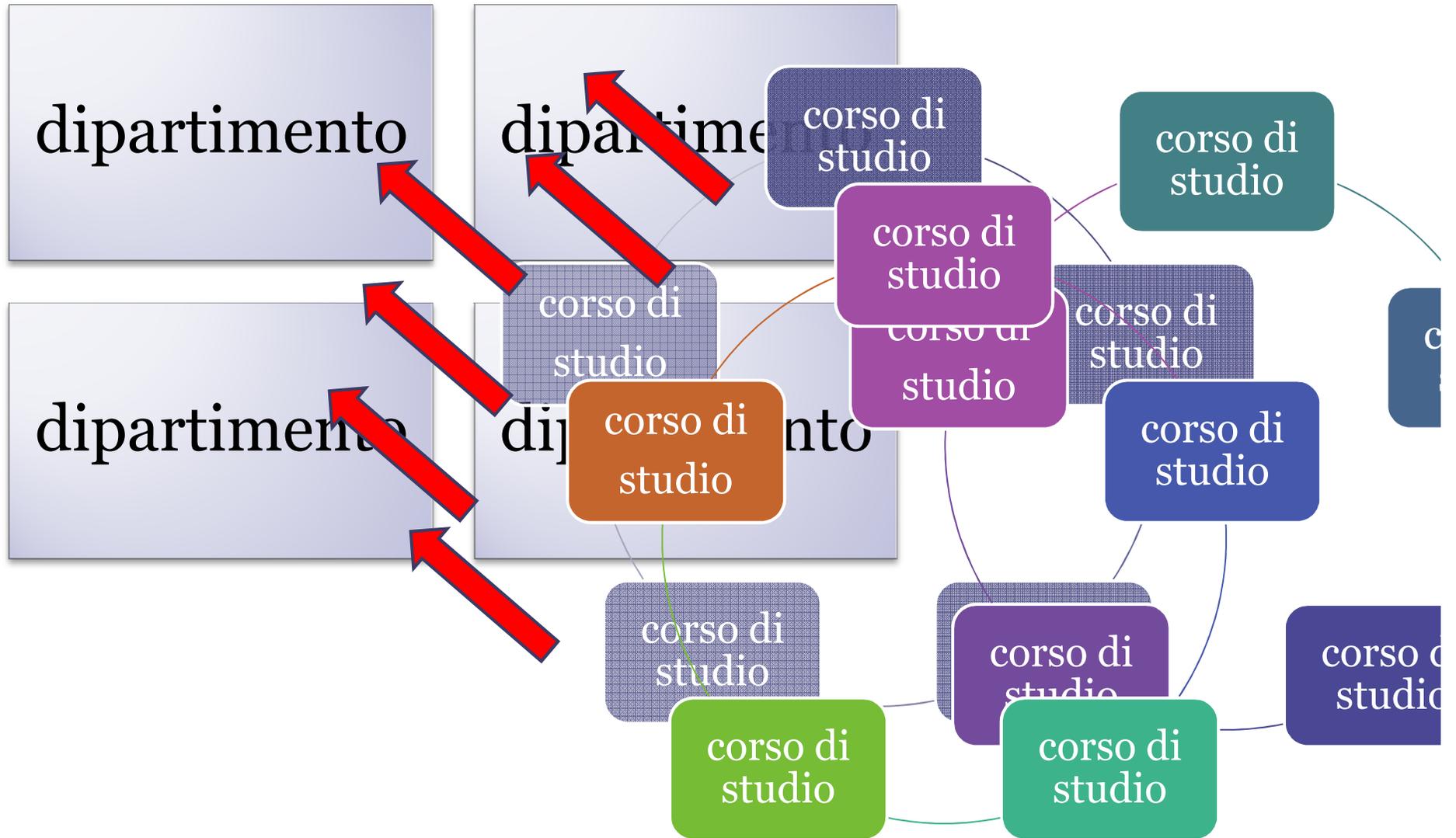
- ✓ Organizza e coordina le attività didattiche
- ✓ Programma l'offerta formativa pluriennale
- ✓ Programma l'offerta formativa annuale:
 - a. propone l'istituzione/soppressione dei corsi di studio
 - b. attribuisce le risorse di personale docente ai corsi di studio
 - c. approva il manifesto degli studi
 - d. emana i bandi per la copertura degli insegnamenti
- ✓ Propone il reclutamento e delibera la chiamata dei docenti

- ✓ Programma e coordina l'offerta formativa pluriennale e annuale
- ✓ Assegna alle facoltà i posti di docente di ruolo
- ✓ Mette a concorso posti di docente di ruolo
- ✓ Attiva e disattiva le strutture didattiche (sentito CdA e Consiglio Studenti)

Questioni aperte

1. Identificazione di un criterio per “collegare” corsi di studio e dipartimenti
2. Assicurare stabilità
 - ✓ ai dipartimenti (numero minimo afferenti)
 - ✓ ai corsi di studio (garanzia requisiti minimi)
3. Coordinamento verticale tra più corsi di studio

1. Connessione corsi di studio - dipartimenti



1. Connessione corsi di studio - dipartimenti

POSSIBILI CRITERI

1. numero di docenti di ruolo che il dipartimento conferisce al corso di studio
2. numero di CFU (qualificanti?) con cui il dipartimento contribuisce al corso di studio



Il CFU è indicatore più stabile:

- ✓ è riferito all'assetto ordinamentale del corso di studio e non alla persona fisica
- ✓ è noto sin dal momento dell'istituzione dell'offerta formativa, sulla base di vincoli ministeriali o di ateneo (il nominativo del titolare dell'insegnamento viene individuato successivamente)

2. Il sistema delle afferenze nell'ordinamento vigente

Facoltà (didattica)

assegnazione di posto di ruolo alla facoltà

=

attribuzione della risorsa stipendiale

Di conseguenza, il trasferimento da facoltà a facoltà è procedura "vigilata":

- a. istanza dell'interessato alla facoltà di destinazione
- b. contestuale richiesta di nulla osta alla cessione del posto e della risorsa stipendiale alla facoltà di appartenenza
- c. assenso del consiglio della facoltà di appartenenza
- d. assenso del consiglio della facoltà di destinazione
- e. approvazione di Senato e CdA

(art. 9, c. 3, Regolamento di Ateneo per la mobilità interna dei docenti di ruolo, D.R. n. 1325 d.d. 11.8.2006 in attuazione art. 1, c.2, l. n. 210/1998, sostituito dall'art. 1, c. 22, l. n. 230/2005, a sua volta attuato con d.lgs n. 164/2006, ora abrogato dall'art. 29, c. 12, l. n. 240/2010 a decorrere dall'entrata in vigore dei regolamenti ministeriali di cui all'art. 16, c. 2, relativi alle modalità di espletamento delle procedure finalizzate al conseguimento dell'abilitazione nazionale)

Dipartimento (ricerca)

Principio dell'afferenza al Dipartimento come scelta libera e individuale (in attuazione art. 84, c. 2, d.P.R. n. 382/1980)

- ✓ Al Dipartimento afferiscono di norma i professori e i ricercatori che esplicano la loro attività nei settori di ricerca del Dipartimento stesso. Ai singoli professori e ricercatori è garantita la possibilità di opzione fra più Dipartimenti, con le modalità previste dal Regolamento di Ateneo (art. 14, c. 1 e 2, Statuto vigente)
- ✓ Tutti i professori ed i ricercatori devono afferire ad un Dipartimento o, in via transitoria, ad un Istituto dell'università.
- ✓ **Sui casi irrisolti**, sentiti i Dipartimenti ed Istituti interessati, **delibera il SA**, sulla base dell'attività di ricerca dichiarata dal singolo professore e ricercatore, nonché del settore scientifico-disciplinare in cui l'interessato risulta inquadrato.
- ✓ **La richiesta di afferenza ad una diversa struttura scientifica, motivata con l'attività di ricerca, deve essere accettata dalla struttura di destinazione, sentita la struttura di appartenenza.** In caso di contenzioso, si applica il comma precedente.
- ✓ Tutte le afferenze e loro successive modifiche devono essere **comunicate** all'Amministrazione universitaria a cura del Direttore della struttura cui l'interessato afferisce (art. 14 Regolamento generale di Ateneo)

2. Il sistema delle afferenze nella l. n. 240/2010

Dipartimento

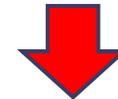
«Riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato non inferiore a 35 ... afferenti a settori scientifico – disciplinari omogenei»
(art. 2, c. 2, lett. b)



Esigenza di stabilità della struttura

Corso di studio

La l. n. 240/2010 nulla dice sui requisiti minimi dell'offerta formativa. Sino ad oggi tutti i corsi di studio rientravano nel perimetro di una facoltà e l'afferenza al singolo corso di studio era corollario dell'afferenza alla facoltà. Domani i corsi di studio intrecceranno più dipartimenti



Esigenza di sostenibilità dell'offerta formativa

2. L'afferenza alla struttura didattica nella l. n. 240/2010

È possibile traslare il modello di incardinamento nelle facoltà ai Dipartimenti?

Oggi: Facoltà

assegnazione di posto di ruolo alla facoltà
=
attribuzione della risorsa stipendiale

Di conseguenza, il trasferimento da facoltà a facoltà è procedura "vigilata":

- a. istanza dell'interessato alla facoltà di destinazione
- b. contestuale richiesta di nulla osta alla cessione del posto e della risorsa stipendiale alla facoltà di appartenenza
- c. assenso del consiglio della facoltà di appartenenza
- d. assenso del consiglio della facoltà di destinazione
- e. approvazione di Senato e CdA

(art. 9, c. 3, Regolamento di Ateneo per la mobilità interna dei docenti di ruolo)

l. n. 240/2010: Dipartimento

I Dipartimenti diventano titolari della programmazione dell'offerta formativa e saranno destinatari delle rispettive risorse

- a. istanza dell'interessato al dipartimento di destinazione (per affinità di settore scientifico disciplinare)
- b. contestuale richiesta di nulla osta alla cessione del posto e della risorsa stipendiale al dipartimento di appartenenza
- c. assenso del consiglio del dipartimento di appartenenza
- d. assenso del consiglio del dipartimento di destinazione
- e. approvazione del CdA, sentito il parere obbligatorio del SA

L'afferenza al corso di studio dopo la l. n. 240/2010

Sostenibilità requisiti minimi offerta formativa



- ✓ Esigenza di una disciplina transitoria che congeli l'esistente (manifesto degli studi a.a. ...)
- ✓ Necessità di autorizzare le modifiche mediante “procedura vigilata”
- ✓ Dipendenza dei criteri da adottarsi dal grado di complessità delle relazioni tra dipartimenti in rapporto ad un corso di studio